

T.M.C. s.r.l.

Sede legale ed insediamento produttivo:

Loc. Roncasc, snc
23036 – Tegliò (SO)

STUDIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

rev. 0 del 08/06/2010

Richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi degli artt. 6 e 20 del d. lgs. 152/06 e dell'articolo 6 della l. r. 2 febbraio 2010, n. 5, per "Richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti" da realizzarsi in Comune di Tegliò (SO)



via colombera, 18/b
24069 trescore balneario (bg)
tel 035945013 fax 0354257539
cell 3292278329 e-mail capelli@studiocapelli.net
www.studiocapelli.net

INDICE

A	Indicazione della localizzazione dell'intervento riferita alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali, nonché alla corrispondenza ai piani urbanistici, paesaggistici e di settore e alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali e idrogeologici, supportata da adeguata cartografia	6
A.1	Inquadramento amministrativo e urbanistico	6
A.2	Vincolistica	7
B	Individuazione degli eventuali impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati presenti nell'area in esame	14
C	Descrizione delle principali alternative, per quanto riguarda l'ubicazione e la concezione dell'opera proposta, che sono state prese in esame.....	14
D	Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti dall'impianto, e degli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dall'impianto e dalle connesse attività di trasporto.....	15
D.1	Aria	15
	Fattori positivi	15
D.2	Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	15
	Fattori positivi	17
D.3	Acque superficiali	17
D.4	Impatto visivo	18
D.5	Impatto acustico	18
	Fattori positivi	18
D.6	Impatti connessi alle attività di trasporto	18
E	Descrizione dei dispositivi di prevenzione, eliminazione e/o mitigazione, rapportata alla normativa vigente, degli effetti delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore prodotte dall'impianto	19
E.1	Emissioni in atmosfera	19
E.2	Scarichi idrici	20
E.3	Emissioni sonore.....	20
F	Sistemi di monitoraggio ambientale secondo le specificazioni derivanti dalla normativa vigente o da particolari esigenze in relazione alle singole opere	21
G	Misure di ripristino dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto	21
H	Piani di prevenzione dei danni, compresi eventuali piani di emergenza	21

T.M.C. s.r.l.	rev. 0 del 08/06/2010	pag. 4 di 22
Studio di Compatibilità Ambientale		

I	Verifica VIA	22
----------	---------------------------	-----------



Oggetto

Su incarico della ditta **T.M.C. s.r.l.**, con sede legale ed insediamento produttivo a Teglio (SO) Loc. Roncasc, snc, lo scrivente Giampietro ing. Capelli, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo al n. 2324, residente in Via Prima Traversa Colombera, 6/int. 4 a Trescore Balneario (BG), con ufficio in Via Colombera, 18/B a Trescore Balneario (BG), redige il presente studio a supporto della "Richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un impianto di smaltimento/recupero rifiuti".

Presso l'insediamento è presente un impianto per il trattamento dei materiali inerti naturali e di betonaggio, non oggetto della presente richiesta di autorizzazione.

Si precisa che l'attività principale della ditta è la lavorazione degli inerti naturali e betonaggio, mentre l'attività di gestione rifiuti verrà svolta solo come mansione secondaria. A tal fine si precisa che l'impianto oggetto della presente autorizzazione sarà attivo per tutto l'anno (220 giorni /anno) per il conferimento delle macerie ma si prevede il funzionamento del frantoio per circa 20 giorni all'anno.

La ditta attualmente gestisce già rifiuti in regime semplificato (numero di iscrizione al registro recuperatori prot. 39692 del 03/09/2007).

La comunicazione in regime semplificato riguarda il recupero R5 di 24.000 t/anno complessive delle tipologie

- 7.1 "Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto"
- 7.2 "Rifiuti di rocce da cave autorizzate"
- 7.6 "Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo"

inoltre la messa in riserva R13, senza recupero, di 43.000 t/anno complessive delle tipologie

- 12.7 "fanghi costituiti da inerti"
- 7.31 bis "terre e rocce di scavo"

La presente istanza si rende necessaria esclusivamente per passare dalla gestione dei rifiuti in regime semplificato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006) al regime ordinario (art. 208/210 del D.Lgs. 152/2006), ma si sottolinea che nei fatti non varieranno l'attività svolta, le attrezzature impiegate, le quantità e le tipologie di rifiuti ritirate e recuperate, le operazioni svolte sugli stessi.

In particolare non varieranno:

- le opere di cui è composto l'insediamento
- la quantità di rifiuti recuperati, che rimane di 24.000 t/anno, come oggi per il regime semplificato; si richiede solo di effettuare il recupero R5 anche ai rifiuti identificati dai codici CER corrispondenti a quelli delle tipologie 12.7 e 7.31 bis della comunicazione in regime semplificato, ma senza aumentare la quantità di materiale che si sottopone al recupero R5, che rimarrà complessivamente pari a 24.000 t/anno
- la quantità di rifiuti stoccati, che rimane di 2.090 m³ e 2.974 t, come oggi per il regime semplificato

- le operazioni svolte sui rifiuti, che rimarranno esclusivamente quelle di messa in riserva R13 e di recupero R5 “recupero di altre sostanze inorganiche”, già consentite mediante il regime semplificato
- i rifiuti trattati, che rimarranno gli stessi già oggetto di comunicazione in regime semplificato; anzi, dall’elenco dei rifiuti si depenna la voce 200301 “rifiuti urbani indifferenziati”; questo rifiuto, pur essendo compreso nella tipologia 7.1 del D.M. 05/02/1998, non è mai stato ritirato dalla ditta, che non intende ritirarlo nemmeno in futuro

La sola variazione, non significativa, riguarderà la disposizione delle aree di gestione dei rifiuti sulla platea.

Una volta che sarà esecutiva l’autorizzazione in regime ordinario, cesserà la sussistenza della comunicazione in regime semplificato.

A Indicazione della localizzazione dell’intervento riferita alla sua potenziale incidenza spaziale, territoriale e sulle risorse naturali, nonché alla corrispondenza ai piani urbanistici, paesaggistici e di settore e alla presenza di eventuali vincoli paesaggistici, archeologici, demaniali e idrogeologici, supportata da adeguata cartografia

A.1 Inquadramento amministrativo e urbanistico

L’insediamento produttivo della ditta T.M.C. s.r.l. sorge in Teglio (SO), Loc. Roncasc, snc, in sponda destra del Fiume Adda.

L’insediamento consta dei mappali parte 152, parte 153, parte 154, parte 16, parte 17, parte 119 del foglio n. 90.

Solo successivamente all’ottenimento dei certificati comunali è stato effettuato un rilievo topografico di dettaglio, il quale ha evidenziato che l’area oggetto di autorizzazione non ricade precisamente sui mappali 16, 17, 18, 119 e 130, del foglio 90, ma sui mappali parte 152, parte 153, parte 154, parte 16, parte 17, parte 119 del foglio n. 90. È stata effettuata una valutazione approfondita dei vincoli sui nuovi mappali e nulla varia rispetto a quanto riportato nei certificati (ma si tenga anche conto di quanto riportato nella tabella 3.1 della RT rev. 0 del 08/06/2010).

Si precisa che l’area oggetto della presente richiesta di autorizzazione è evidenziata dal confine rosso nella Tav. 7-8-9 rev. 0 del 16/06/2010, insiste sui mappali parte 152, parte 153, parte 154, parte 16, parte 17, parte 119 ed occupa una superficie di 3.450 m².

L’area oggetto di autorizzazione occupa una superficie complessiva 3.450 m² di cui 1.132 m² di area pavimentata su cui avviene lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

La strada attraverso la quale si accede all’insediamento è una strada privata che sbocca direttamente sulla Via Nazionale, la quale sotto vari nomi, secondo i paesi che attraversa, può essere considerata la strada più importante della Valtellina (SS 38 dello Stelvio).

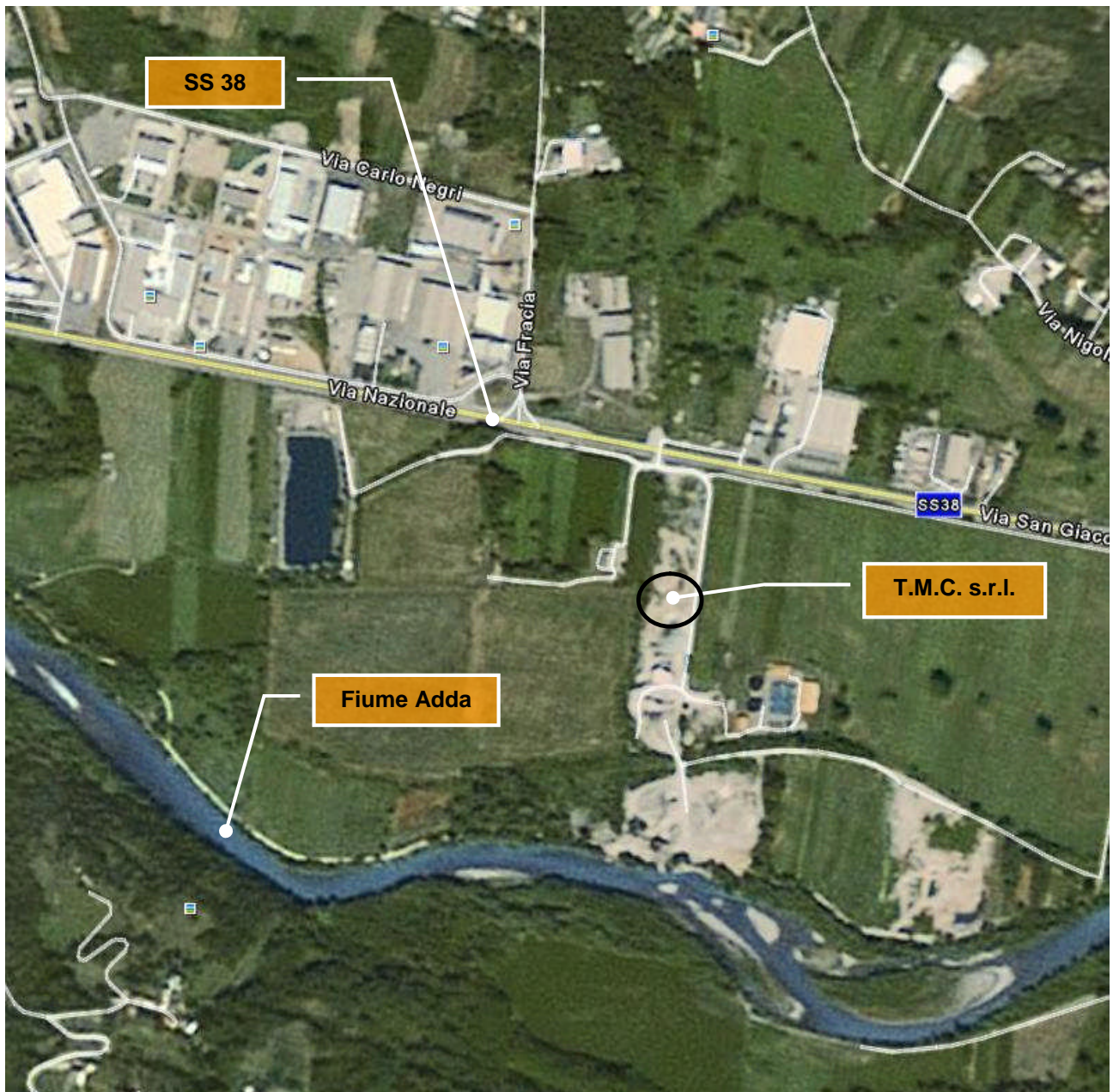


Figura A.1 - Rete viaria

Questa descrizione (si veda anche la Figura A.1) delinea un quadro favorevole per quanto riguarda le comunicazioni stradali, dato il numero, la vicinanza e la qualità della rete viaria della zona.

A.2 Vincolistica

Dal certificato presenza/assenza vincoli rilasciato dal Comune di Teglio il 04/05/2010 (allegato 6 all'istanza), nell'area in oggetto non sono presenti vincoli.

Si precisa però che da fonti dello scrivente, cartografia PAI visibile in Figura A.2, la ditta risulta compresa in fascia C del PAI.

Si tenga presente che la ditta effettua presso tale insediamento la gestione rifiuti in regime semplificato già dal 1999.



Legenda

Layer

- / \ assi_pai
- / \ LimiteFAS_C
- / \ LimiteFAS_B
- / \ LimiteFAS_A
- / \ LimiteFAS_BP
- / \ AreeLaminaz_region
- / \ area_inond
- / \ AreaFAS_C
- / \ AreaFAS_B
- / \ AreaFAS_A

Confini amministrativi

- / \ ITALIA
- / \ Regioni_Bacino
- / \ Province_Bacino
- / \ Comuni_Bacino
- / \ Cn_all_region

Idrografia

- / \ Laghi
- / \ corsi_acqua

Redraw Map

Dimensione Carta

L (600x450)

Modalità: HTML

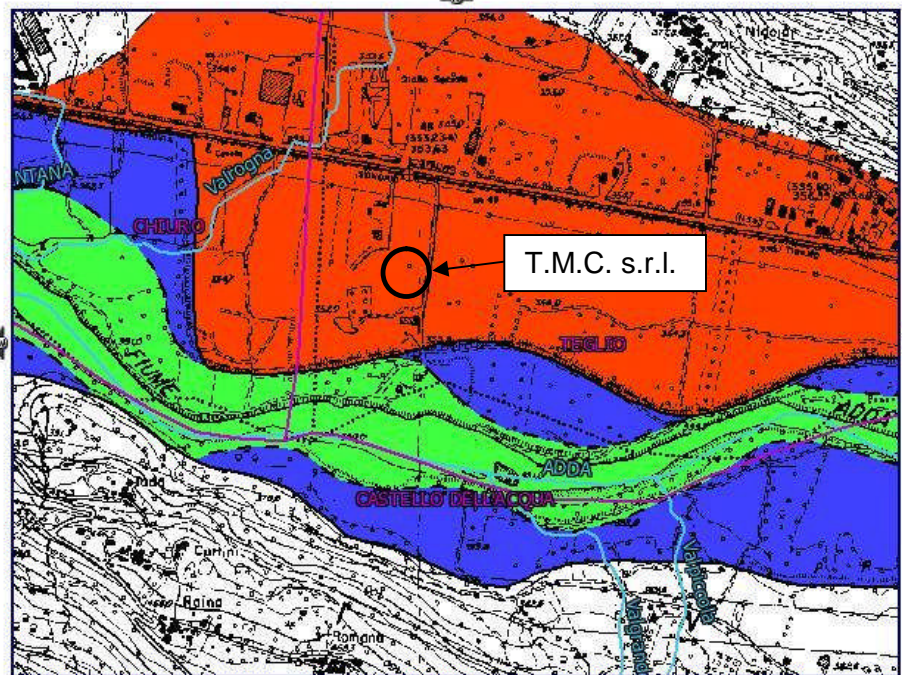


Figura A.2 - Fasce fluviali [fonte cartografia PAI]

Si fa presente che la ditta opera nel presente insediamento da molti anni e che la presente richiesta di autorizzazione non prevede né un ampliamento né una modifica della zona attualmente dedicata alla gestione rifiuti in regime semplificato. Inoltre i rifiuti ritirati rientreranno sempre nelle tipologie di quelli attualmente gestiti.

Si tenga presente che la zona in cui vengono gestiti i rifiuti è interamente pavimentata mediante pavimentazione industriale impermeabile avente spessore di 20 cm realizzata in calcestruzzo armato con rete metallica.

Dal certificato di presenza/assenza vincoli rilasciato dal Comune di Castello dell'Acqua il 19/03/2010 risulta che nel raggio di 1.000 m dalla ditta sono presenti:

- art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004: "Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227", come riportato in Figura A.5;
- art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004: "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"; il Comune ha sottolineato che nella raggio di 1 km dalla ditta è presente la fascia di rispetto del torrente Valgrande ma si sottolinea che la ditta non ricade in tale fascia di rispetto di 150 m, come visibile da Figura A.3.

- S.I.C. IT2040034 "Valle d'Arigna e ghiacciaio di Pizzo Coca" ai sensi della Direttiva CEE n. 9243 (Direttiva habitat) il cui Ente competente risulta essere il Parco delle Orobie Valtellinesi;

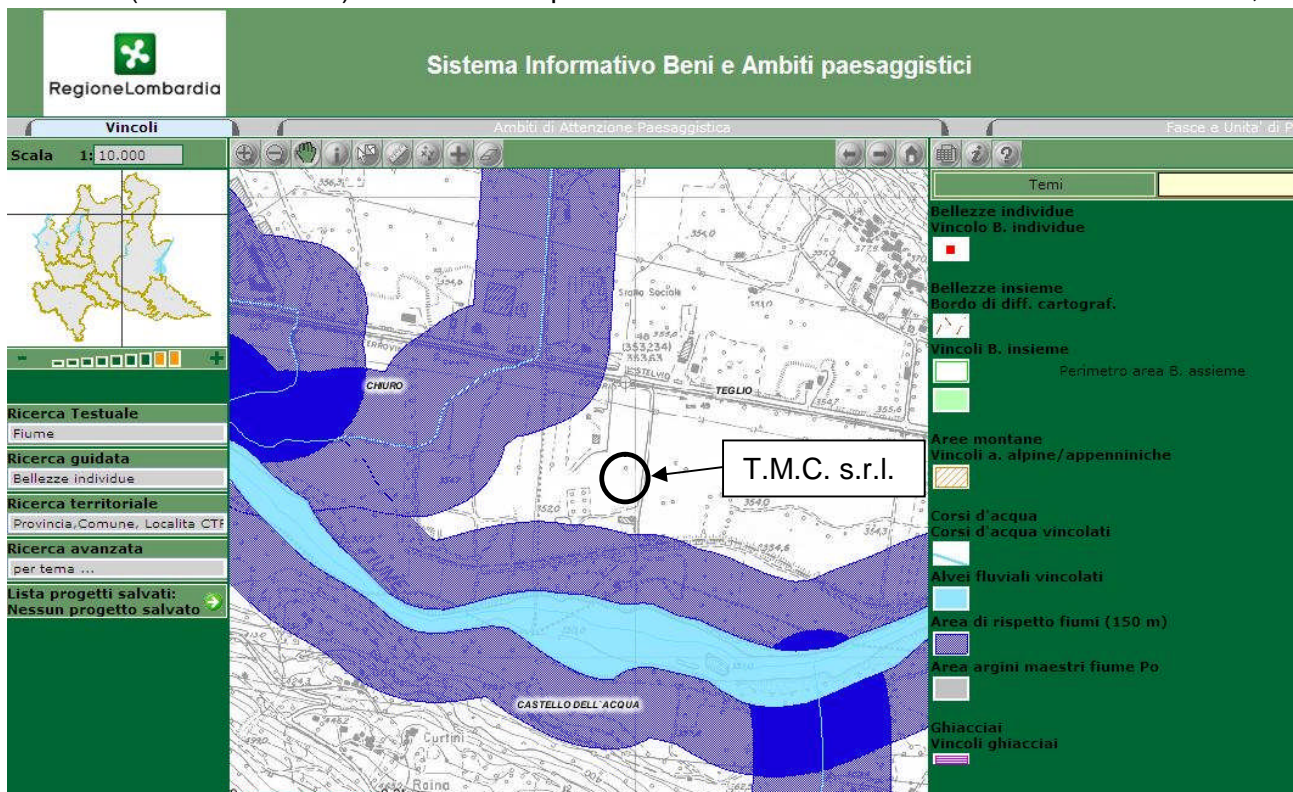


Figura A.3 – Estratto Tavola SIBA [non in scala]

Dal certificato di presenza/assenza vincoli rilasciato dal Comune di Chiuro il 15/03/2010 risulta che nel raggio di 1.000 m dalla ditta sono presenti:

- Area di pertinenza di beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, vincolo di cui all'art. 142/c (distanza dai fiumi); a tal fine si precisa che la parte di insediamento oggetto della presente richiesta di autorizzazione non ricade nella fascia di rispetto di 150 m dell'Adda, pertanto non ricade in tale vincolo evidenziato dal Comune di Chiuro. Si veda Figura A.3.

Dall'estratto della Tavola IDRA, Figura A.4, si vede che nel raggio di 2 km dalla ditta sono presenti alcuni beni architettonici e dall'estratto della Tavola SIBA, Figura A.5, si vede che nel raggio di 2 km sono presenti alcuni beni ambientali.

Dall'estratto della Tav. 1 del PPGR della Provincia di Sondrio, Figura A.6, si vede che la ditta ricade parzialmente nella fascia di rispetto di 300 m del SIC. Per questa ragione è in corso la presentazione della richiesta di svincolo.

A tal fine si precisa che:

- la ditta esiste presso l'insediamento da molti anni e attualmente svolge l'attività di gestione rifiuti in regime semplificato;
- la morfologia del territorio della Valtellina, essendo prevalentemente montuosa e caratterizzata dalla presenza del Fiume Adda, che determina vincoli ai sensi del PAI, non offre numerose porzioni di territorio nel quale sia possibile installare l'impianto;
- la ditta è in un punto strategico in quanto è posizionata al centro della valle;
- la tipologia di attività che sarà condotta nell'impianto in progetto determinerà la raccolta di demolizioni edili, di conseguenza concentrerà in un unico impianto controllato le attività di trattamento del materiale che comunemente avvengono nei singoli cantieri edili;

- la ditta essendo collocata nel fondovalle della Valtellina non ostruisce la visuale di tali beni, pertanto si può concludere che la ditta non interferisca con i beni presenti.

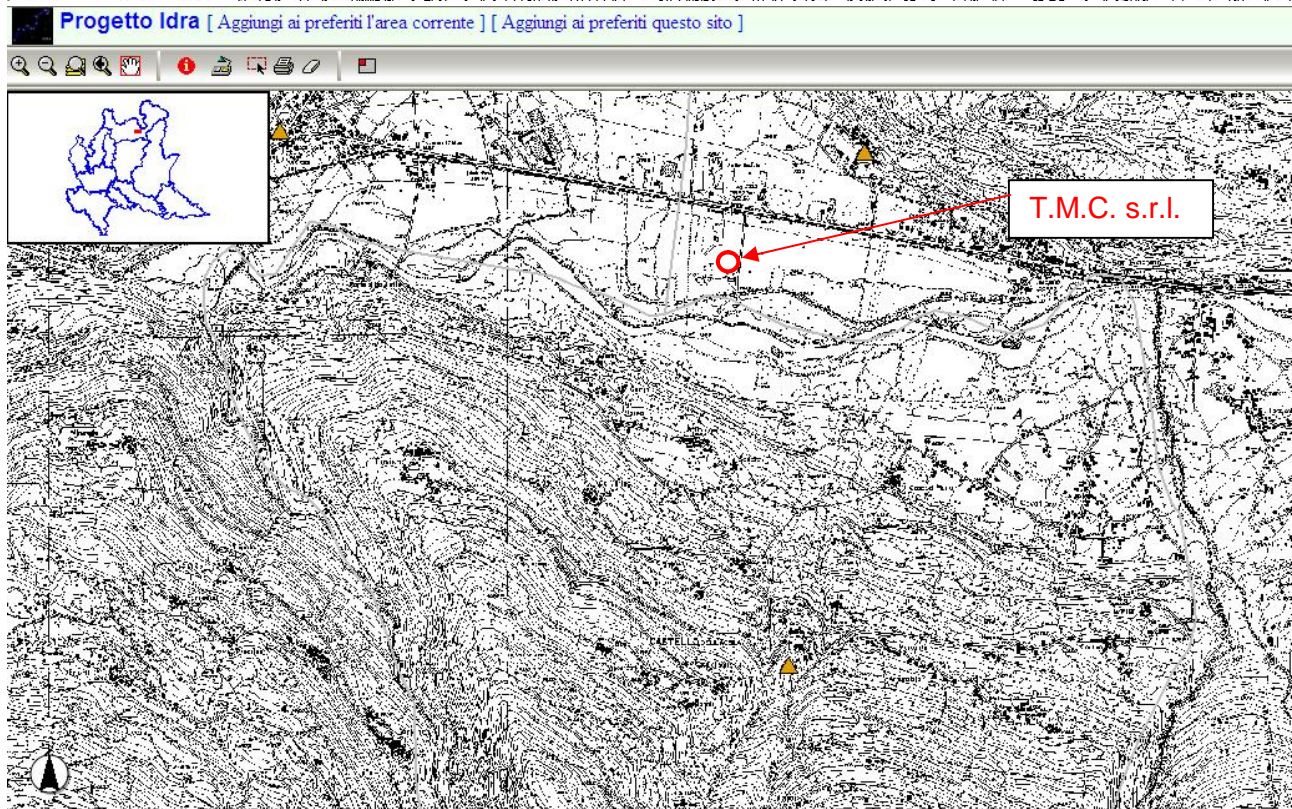
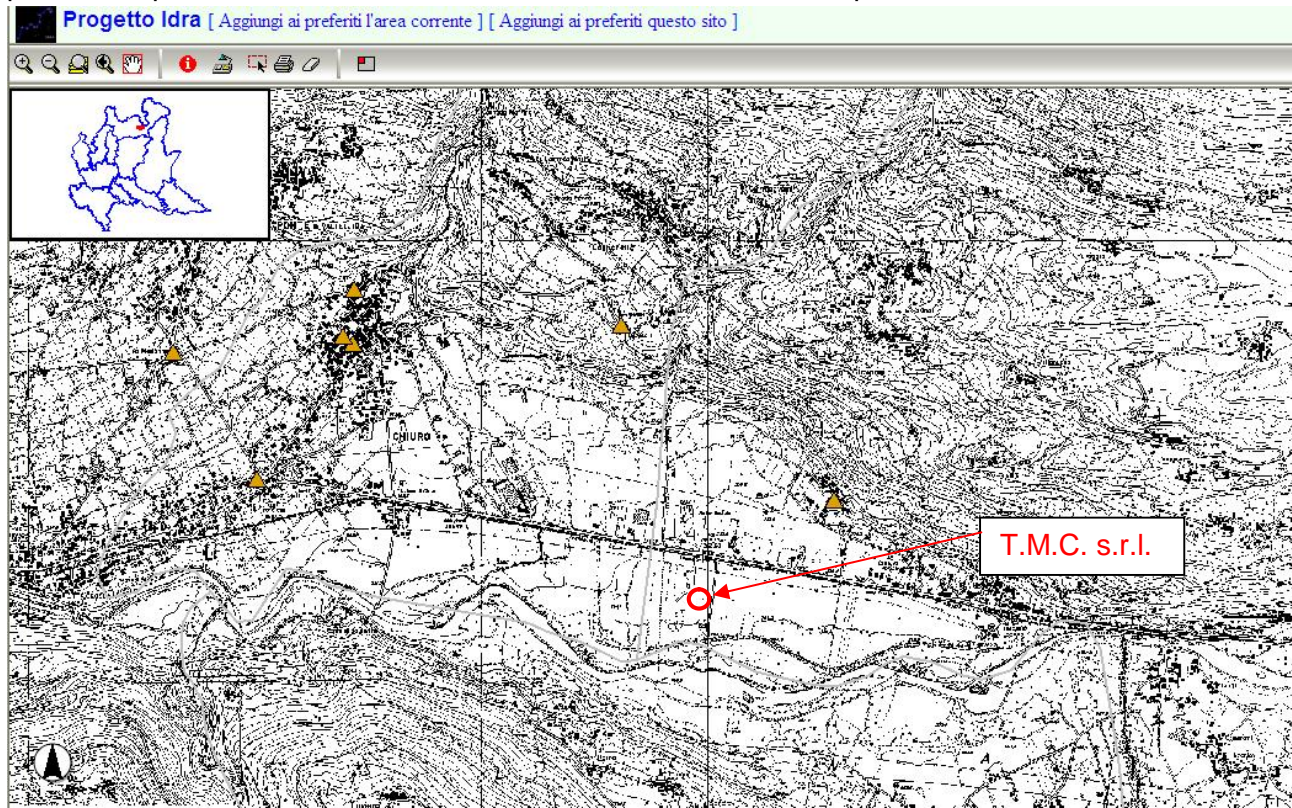




Figura A.4 – Estratto Tavola IDRA [non in scala]

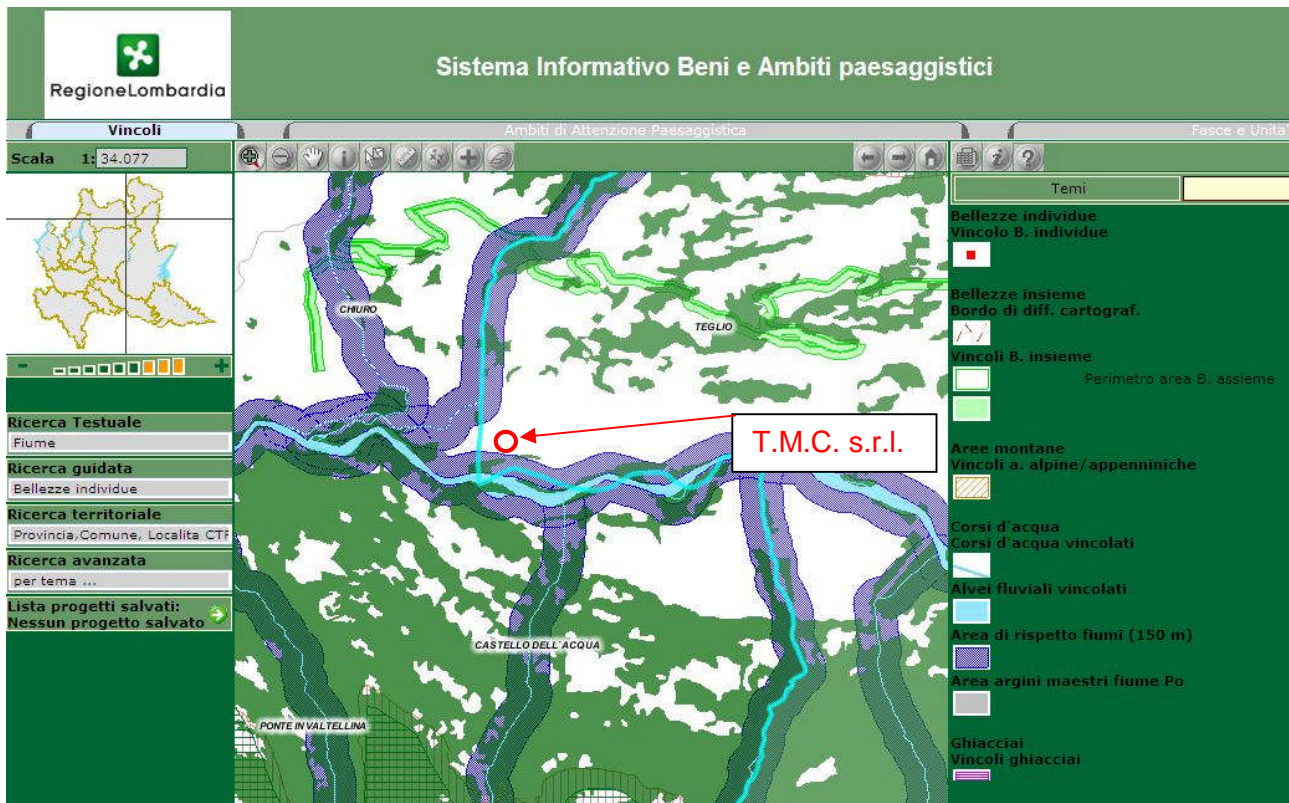
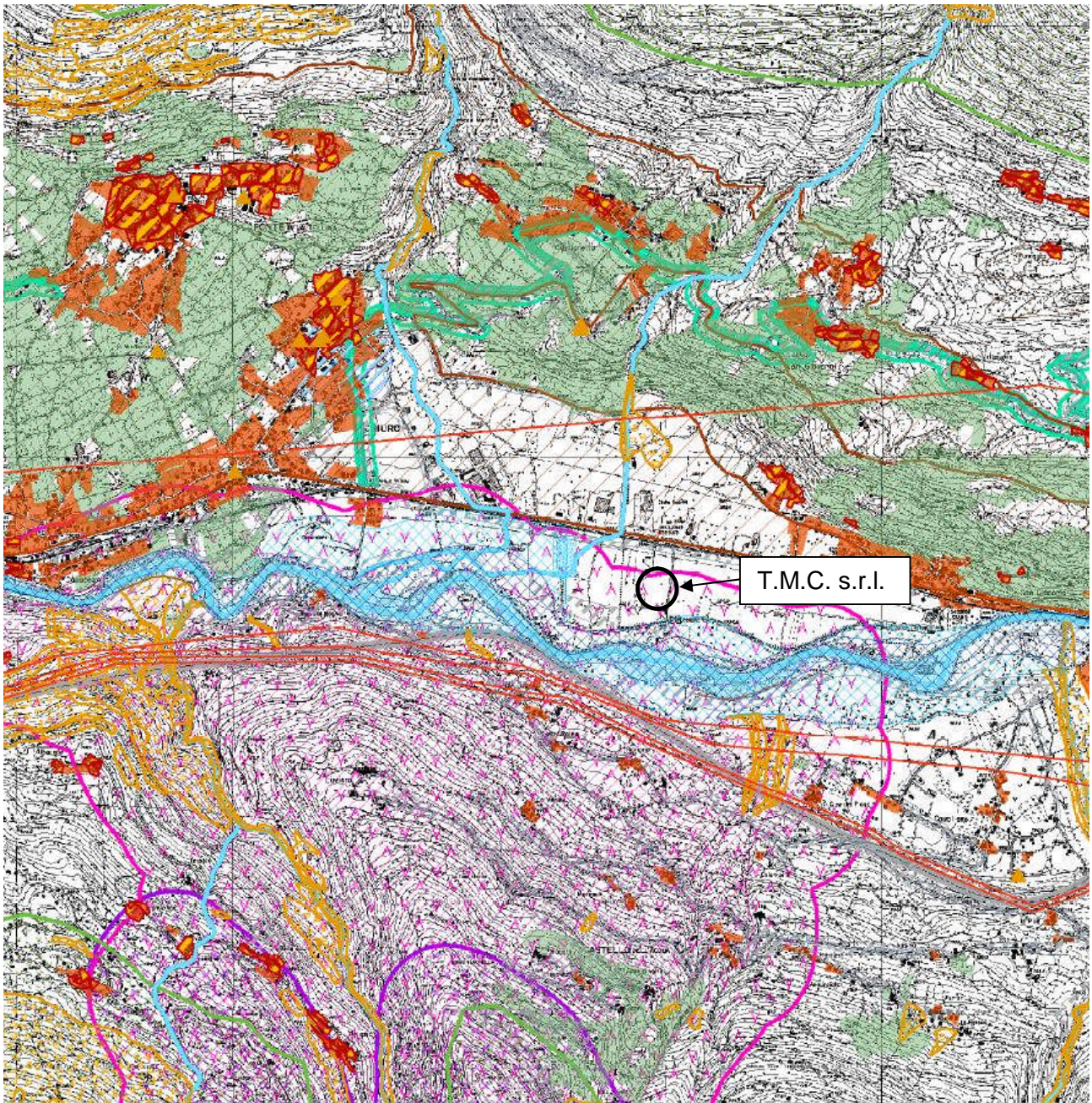









Figura A.5 - Estratto Tavola SIBA [non in scala]







Studio di Compatibilità Ambientale**FATTORI ESCLUDENTI**


-  Fascia fluviale A del PAI
-  Fascia fluviale B del PAI
-  Fascia B di progetto

-  Dissesti del PAI. Poligonali, lineari, puntuali. Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo (art. 9 PAI e sue integrazioni); aree interessate da frane attive (Fa) e quiescenti (Fq), esondazioni a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee), conoidi non protetti (Ca) e parzialmente protetti (Cp), valanghe (Va, Vm).

-  Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato (Titolo IV NdA PAI e NdA PS267) Legge 102/90 (Legge "Valltellina") - Zone di inedificabilità assoluta per rischio idrogeologico




- Opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile (D.Lgs. 152/06) Distanza di 200 metri dalle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile. Le fasce di rispetto possono essere modificate ai sensi della LR 26/03 da parte dei Comuni interessati su proposta delle Autorità d'Ambito. In assenza di modifica si applica i 200 m previsti per legge.

-  Corso d'acqua
-  Laghi (fasce di rispetto di 300 metri su tutti i laghi)
-  Distanza di 10 metri dai corsi d'acqua (Reg. Decr. 523/1904)
-  Distanza di 10 metri dai laghi (Reg. Decr. 523/1904)

-  Aree coltivate a risaie, seminativo semplice misto a risaie, frutteti, vigneti, oliveti castagneti da frutto, noce, ciliegio,

-  Ambiti di elevata naturalità del territorio lombardo (art. 17 delle NTA del P.T.P.R.).



-  Aree agricole di pregio: D.O.C., D.O.C.G. ai sensi del D.Lgs. 228/01 nei limiti delle aree direttamente interessate (certificate)


-  Parco Nazionale dello Stelvio
-  Riserve naturali
-  Monumenti naturali


non si applica agli impianti per il trattamento della sola frazione verde


RETE NATURA 2000

Per le sole discariche è consentito il conferimento del rifiuto inerte (ex tab. d.m. 13.03.2003) ai fini del solo recupero ambientale e come specificato nella tabella del d.m. 05.02.1998

-  SIC - Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  ZPS - Zone di Protezione Speciale (Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

-  Beni culturali di proprietà pubblica, puntuali e poligonali (D.Lgs. n.42/2004 art. 10)


-  Beni paesaggistici individuali, lineari e puntuali (D.Lgs. 42/2004 art.136)


-  Beni paesaggistici: montagne per la parte eccedente i 1.600 metri s.l.m. (D.Lgs. 42/2004 art.142)


-  Beni paesaggistici: ghiacciai e circhi glaciali


-  Beni paesaggistici: zone umide


-  Zone di interesse archeologico


-  Beni paesaggistici: territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri


-  Centri e nuclei storici - destinazione urbanistica (ambiti di PGT L.R. 12/05)

-  Ambiti residenziali consolidati, ambiti residenziali di espansione - destinazione urbanistica (ambiti di PGT L.R. 12/05)

-  Zone e fasce di rispetto (fascia di rispetto stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari energetiche come da PGT)


-  tracciato della nuova SS38


-  Aree di rispetto di 50 metri dal tracciato della nuova SS38 (Codice della Strada)


-  Infrastrutture lineari energetiche: le fasce di rispetto saranno definite nel dettaglio con i gestori delle reti, ai sensi della normativa vigente in materia

FATTORI ESCLUDENTI/PENALIZZANTI

Di seguito sono riportati quei fattori che sono ESCLUDENTI per la realizzazione dei nuovi impianti ma solo PENALIZZANTI per le varianti sostanziali agli impianti esistenti che implicino ulteriore consumo di suolo, incrementi volumetrici e/o di superficie utilizzata.

-  Territorio immediatamente esterno all'area SIC tutelata, per una porzione pari a 300 metri misurati dal perimetro delle aree protette

-  Territorio immediatamente esterno all'area ZPS tutelata, per una porzione pari a 300 metri misurati dal perimetro delle aree protette
- Discariche: consentito conferimento materiale inerte, definito dalla tab. 3 del d.m. 13.03.2003, solo ai fini del recupero ambientale e come specificato nella tabella del d.m. 05.02.1998. Fattore valido per la realizzazione di strutture in ampliamento di impianti esistenti che comportino ulteriore consumo di suolo, incrementi volumetrici e/o superficie utilizzata, il progetto è consentito solo a fronte di una complessiva riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area, stabilita in sede di studio di Incidenza o di VIA se prevista, di concerto con l'ente gestore territorialmente competente.

-  Beni paesaggistici individuali: area di pertinenza del bene tutelato di 1.000 metri dal perimetro dello stesso


-  Beni paesaggistici: bellezze d'insieme poligonali e lineari (D.Lgs. 42/2004 art. 136)

Figura A.6 - Estratto Tav. 1 del PPGR della Provincia di Sondrio [non in scala]

B Individuazione degli eventuali impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati presenti nell'area in esame

Non applicabile in quanto non presenti impianti di recupero e/o smaltimento nell'area in esame.

C Descrizione delle principali alternative, per quanto riguarda l'ubicazione e la concezione dell'opera proposta, che sono state prese in esame

Considerando che:

- l'insediamento è di proprietà del richiedente,
- la morfologia del territorio della Valtellina, essendo prevalentemente montuosa e caratterizzata dalla presenza del Fiume Adda, che determina vincoli ai sensi del PAI, non offre numerose porzioni di territorio nel quale sia possibile installare l'impianto,
- come riportato nel certificato di assenza vincoli tale zona non è sottoposta a vincoli tali da rendere problematica la variante dell'impianto,
- la situazione viaria è favorevole per la vicinanza della Via Nazionale,

si ritiene che l'insediamento oggetto della presente richiesta rappresenti una valida alternativa.

D Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti dall'impianto, e degli effetti sulle stesse componenti ambientali indotti dall'impianto e dalle connesse attività di trasporto

D.1 Aria

Le attività previste possono creare un aumento di polveri a causa dell'azione del vento sulle materie stoccate in cumuli all'aperto, delle attività di trattamento svolte negli impianti (frantoio) e dello spostamento dei mezzi nel piazzale.

Le emissioni in atmosfera sono dovute alla movimentazione ed al trattamento degli inerti. Le emissioni gassose prodotte dai veicoli utilizzati per tutte le attività previste possono essere considerate trascurabili.

L'abbattimento delle emissioni in atmosfera provenienti dai cumuli potrà avvenire mediante bagnatura dei cumuli, utilizzando l'acqua piovana raccolta nelle vasche da circa 175 mc.

Fattori positivi

La tipologia di attività che sarà condotta nell'impianto in progetto determinerà la raccolta di demolizioni edili, di conseguenza consentirà di effettuare una gestione controllata, operata da personale esperto, attività di trattamento del materiale che comunemente avvengono in maniera incontrollata nei singoli cantieri edili.

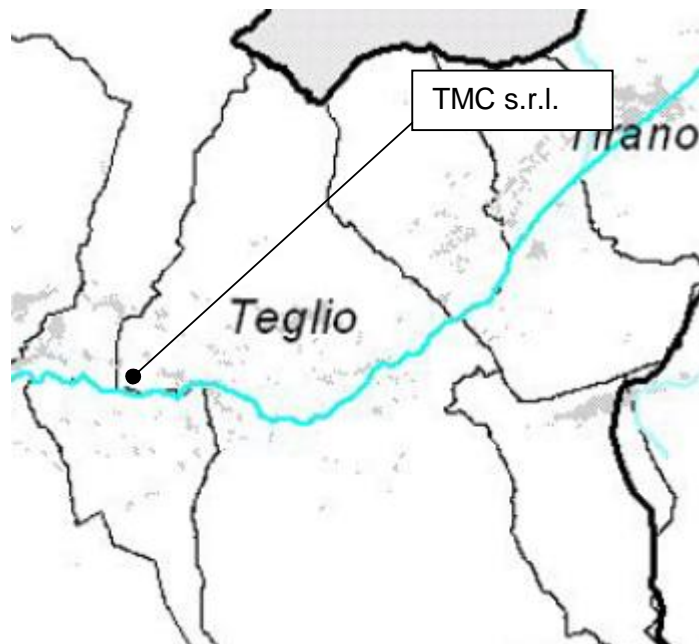
D.2 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Lo sviluppo delle attività dell'impianto non prevede l'utilizzo e la dispersione al suolo di sostanze inquinanti.

Si sottolinea che la zona sulla quale avviene la gestione dei rifiuti è costituita da una pavimentazione industriale impermeabile avente spessore di 20 cm realizzata in calcestruzzo armato con rete metallica e dotata di idonea pendenza.

Nell'area interessata dall'impianto e in un suo intorno di almeno 200 m non sono presenti pozzi o sorgenti per acqua per consumo umano.

La ditta inoltre non ricade né in "zone vulnerabili individuate nell'allegato 10 della relazione generale del PTUA - vulnerabilità intrinseca del suolo da medio/alta a estremamente elevata", come visibile in Figura D.1, né in "Aree di ricarica dell'acquifero profondo e aree di riserva ottimali dei bacini", come visibile in Figura D.2.

**Vulnerabilità integrata del territorio**





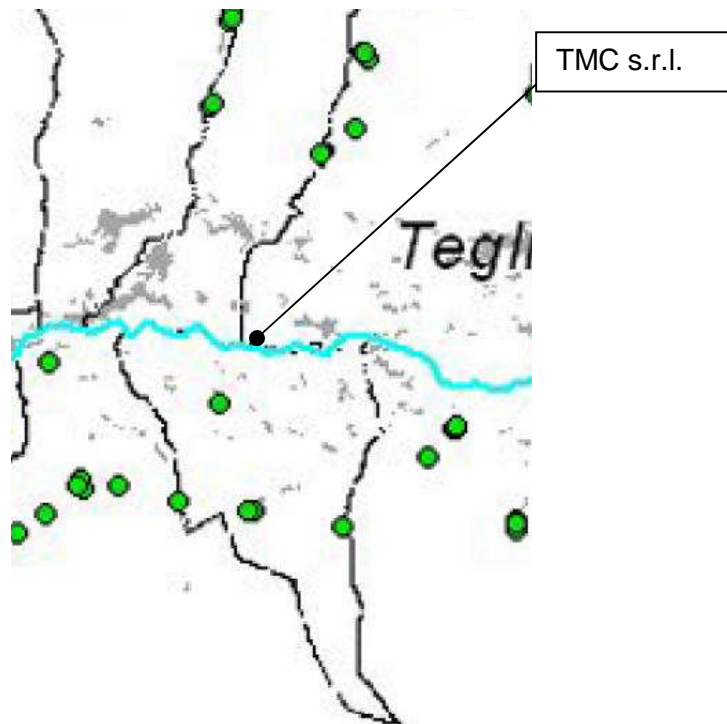
-  Zone vulnerabili da nitrati di provenienza agrozootecnica
-  Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile-industriale
-  Zone di attenzione
-  Zone non vulnerabili

Figura D.1 - Estratto Tavola 8 del PTUA "Individuazione delle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE"



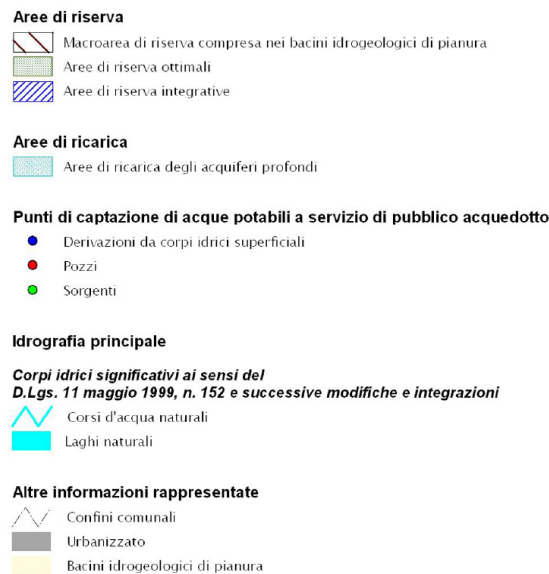


Figura D.2 - Estratto Tav. 9 del PTUA “Aree di riserva e di ricarica e captazione ad uso potabile”

Fattori positivi

Per la componente “suolo e sottosuolo”, la tipologia di attività che sarà condotta presso l’insediamento in oggetto determinerà:

- minor necessità di nuove cave per la produzione dei materiali inerti per l’edilizia;
- minor necessità di discariche per il conferimento dei rifiuti inerti dell’edilizia.

Tutto ciò per la componente “suolo e sottosuolo” determinerà una ripercussione positiva alta, alla scala comunale e sovracomunale.

D.3 Acque superficiali

Come già detto, nel territorio circostante scorre il Fiume Adda, a circa 280 m.

Il progetto non prevede la modifica o la variazione della portata solida o liquida del reticolo idrico superficiale.

L’area oggetto di autorizzazione occupa una superficie complessiva 3.450 m² di cui 1.132 m² di area pavimentata costituita da una platea di calcestruzzo impermeabile su cui avviene lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Le acque ricadenti sulla platea vengono raccolte da una griglia posizionata a sud-est della platea che a sua volta convoglia le acque di dilavamento in vasche di accumulo e sedimentazione da circa 175 mc. Tali vasche vengono spurgate periodicamente ed i fanghi vengono avviati a smaltimento presso ditte autorizzate mentre l’acqua accumulata viene utilizzata per bagnare l’area oggetto di autorizzazione al fine di ridurre al dispersione delle polveri. Per maggiori dettagli si veda la Tav. 7-8-9 rev. 0 del 16/06/2010.

Le acque ricadenti sulla restante area non pavimentata oggetto della presente richiesta di autorizzazione, sulla quale non sono stoccati rifiuti, ma solo materie prime secondarie (pertanto non determinano problemi ambientali) avente una superficie di 2.318 mq, verranno disperse, per infiltrazione naturale, nel sottosuolo.

L’impianto non determinerà la modificazione del sistema idrologico ed in particolare dei canali e fossati agricoli.

Per la tipologia dell’impianto previsto, i lavori non determineranno riduzione significativa della protezione degli acquiferi.

Si escludono rischi di ruscellamento incontrollato, erosione o altri dissesti idrogeologici.

L'interazione tra progetto e la componente "acque superficiali" è non significativa e solo alla scala locale.

D.4 Impatto visivo

Non ci saranno ulteriori modificazioni degli elementi del paesaggio rispetto alla situazione attuale; data la morfologia della Valtellina, l'impianto è visibile dalle abitazioni e dagli edifici presenti sui versanti della montagna. Si precisa che lungo il lato sud è presente un terrapieno mentre a nord la ditta si affaccia sulla discarica tali da limitare l'impatto visivo.

Si precisa che l'impatto futuro generato dalla ditta sarà uguale a quello che genera attualmente.

D.5 Impatto acustico

Le sorgenti sonore sono correlate al funzionamento degli impianti di tipo continuo (frantoio) e all'utilizzo dei mezzi di trasporto del materiale di tipo discontinuo e variabile nel tempo.

Al fine di limitare le emissioni sonore, lungo il lato sud è presente un terrapieno mentre a nord la ditta si affaccia sulla discarica. Non sono presenti ricettori sensibili ad una distanza significativa rispetto all'impianto, come riportato nella Valutazione di Impatto Acustico allegata.

Si tenga presente inoltre del fatto che i cumuli possono offrire una schermatura del rumore in quanto possono raggiungere altezze fino a 4,5 metri.

Per maggiori dettagli si veda la Valutazione di Impatto Acustico (allegato 17 all'istanza).

Fattori positivi

La tipologia di attività che sarà condotta nell'impianto in progetto determinerà la raccolta di materiale proveniente dalle demolizioni edili e di conseguenza concentrerà in un unico impianto controllato le attività di trattamento dei materiali che comunemente avvengono nei singoli cantieri edili.

D.6 Impatti connessi alle attività di trasporto

L'area interessata dal progetto risulta ubicata in Comune di Teglio, a sud del centro abitato.

La strada attraverso la quale si accede all'insediamento è una strada privata che sbocca direttamente sulla Via Nazionale, la quale sotto vari nomi, secondo i paesi che attraversa, può essere considerata la strada più importante della Valtellina (SS 38 dello Stelvio).

Considerando una potenzialità reale dell'impianto pari a 24.000 t/anno, l'attività prevede circa 4 - 5 transiti giornalieri come media. Si precisa che i mezzi di trasporto transiteranno direttamente su Via Nazionale pertanto non comporteranno il passaggio presso centri abitati.

L'area oggetto di autorizzazione occupa una superficie complessiva 3.450 m² di cui 1.132 m² di area pavimentata su cui avviene lo stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Nella restante parte dell'insediamento la ditta svolge attività di trattamento degli inerti naturali e betonaggio.

Per tale motivo si ha una sinergia tra l'attività di gestione rifiuti e l'attività di lavorazione inerti naturali in quanto i clienti in ingresso portano rifiuti costituiti da macerie mentre in uscita trasportano inerti naturali. Quindi non si ha una variazione del flusso di traffico, anzi, grazie a questa sinergia si ha un numero di veicoli minore rispetto alla situazione che si avrebbe se ci fossero impianti separati e collocati in posizioni distinte.

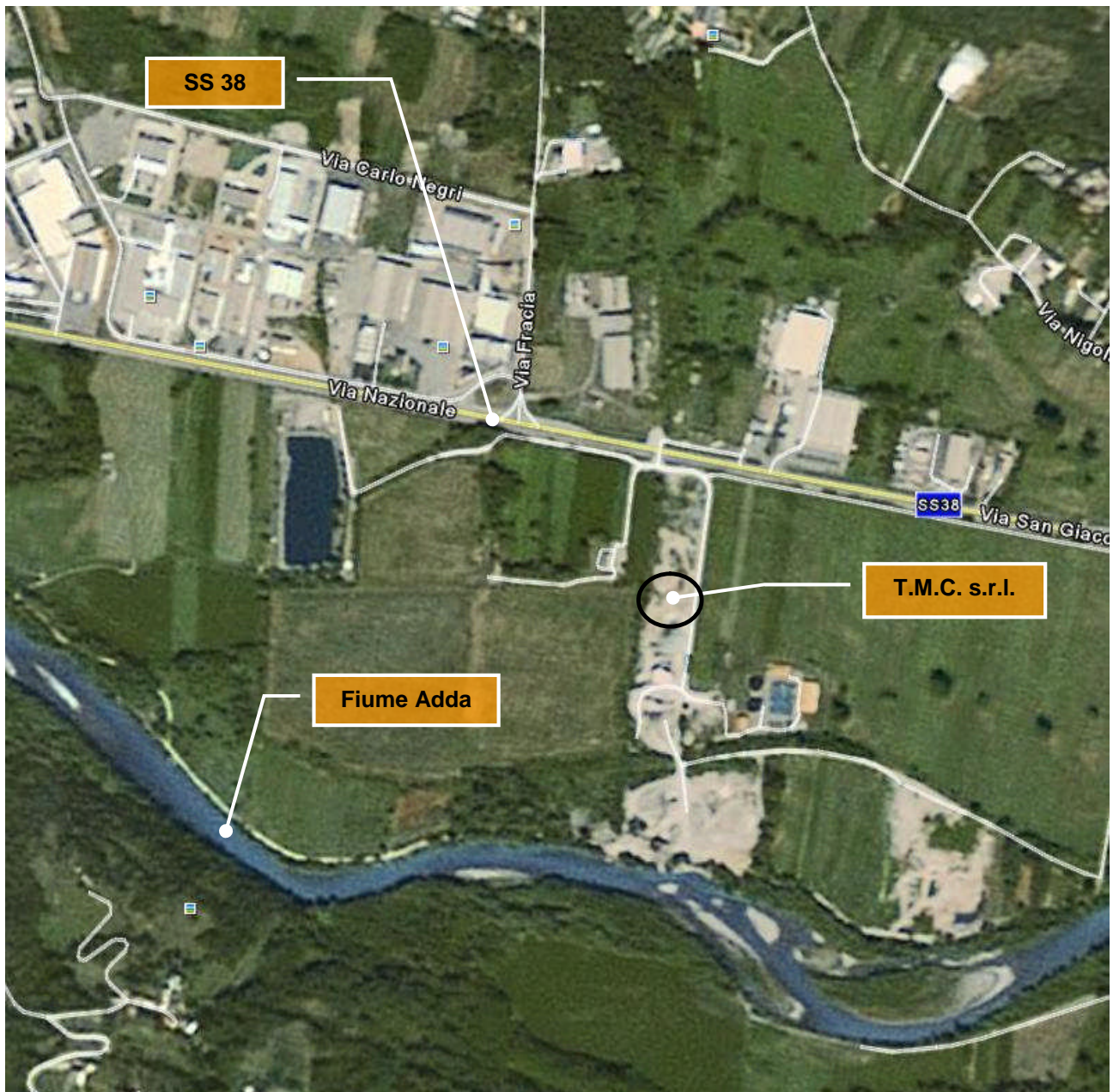


Figura D.3 - Viabilità

E Descrizione dei dispositivi di prevenzione, eliminazione e/o mitigazione, rapportata alla normativa vigente, degli effetti delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e delle emissioni sonore prodotte dall'impianto

E.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono dovute alla movimentazione ed al trattamento degli inerti. Inoltre le attività previste nell'area possono creare un aumento di polveri a causa dell'azione del vento sulle materie stoccate in cumuli all'aperto, delle attività di trattamento degli impianti e dello spostamento

dei mezzi sul piazzale. È necessario considerare inoltre le emissioni gassose prodotte dai veicoli utilizzati per tutte le attività previste.

Per ridurre al minimo le emissioni in atmosfera, la ditta utilizza l'acqua proveniente dal dilavamento della platea e raccolta nelle vasche di accumulo e sedimentazione per umidificare i rifiuti nell'area oggetto di autorizzazione. Tali vasche hanno una capacità di 175 m³ e l'acqua può essere integrata al bisogno.

La ditta è autorizzata alle emissioni in atmosfera in forza dell'autorizzazione n. 129 del 08/08/2007. Si terrà sotto controllo la quantità di rifiuto trattato e che, qualora ci si dovesse avvicinare alle quantità riportate nell'autorizzazione alle emissioni, si chiederà la variante dell'autorizzazione stessa. Per maggiori dettagli si veda l'allegato 14 all'istanza.

E.2 Scarichi idrici

Presso l'area oggetto di autorizzazione non saranno presenti scarichi dei reflui idrici, in quanto l'acqua piovana raccolta dalla platea impermeabile su cui sono stoccati i rifiuti è accumulata in una vasca e viene riutilizzata per l'abbattimento delle polveri provenienti dai cumuli stoccati. A tal fine è stato realizzato quanto di seguito riportato:

- Platea di calcestruzzo impermeabile di dimensioni pari a circa 25 m x 45 m sulla quale avverrà la gestione dei rifiuti;
- Griglia di convogliamento delle acque, posizionata a sud-est della platea di cui al punto a, che a sua volta convoglierà le acque di dilavamento a vasche di accumulo e sedimentazione da circa 175 mc;
- Vasche stagne di accumulo e sedimentazione delle acque di dilavamento da circa 175 mc di volume.

Le vasche di accumulo di cui al punto c, verranno periodicamente spurgate, ed i fanghi saranno avviati a smaltimento presso ditte autorizzate, mentre l'acqua accumulata viene utilizzata per bagnare l'area oggetto di autorizzazione al fine di ridurre al dispersione delle polveri.

Visto quanto sopra, la ditta non è soggetta alla domanda di autorizzazione allo scarico dei reflui idrici.

La porzione di insediamento oggetto di autorizzazione consta delle superfici seguenti:

Tabella E.1 – Superfici di cui consta l'insediamento

descrizione	Superficie [m ²]	recapito
superficie totale dell'insediamento	3.450	
scoperta permeabile	2.318	non applicabile
scoperta impermeabile	1.132	Griglia di raccolta + vasca di accumulo e sedimentazione + bagnatura area oggetto di autorizzazione e inerti in deposito
totale da trattare	1.132	

Per maggiori dettagli si veda la Tav. 7-8-9 rev. 0 del 16/06/2010.

E.3 Emissioni sonore

Le sorgenti sonore sono correlate al funzionamento degli impianti di tipo continuo (frantoio) e all'utilizzo dei mezzi di trasporto del materiale di tipo discontinuo e variabile nel tempo.



Al fine di limitare le emissioni sonore, lungo il lato sud è presente un terrapieno mentre a nord la ditta si affaccia sulla discarica. Non sono presenti ricettori sensibili ad una distanza significativa rispetto all'impianto, come riportato nella Valutazione di Impatto Acustico allegata.

Si tenga presente inoltre del fatto che i cumuli possono offrire una schermatura del rumore in quanto possono raggiungere altezze fino a 4,5 metri.

Per maggiori dettagli si veda la Valutazione di Impatto Acustico (allegato 17 all'istanza).

F Sistemi di monitoraggio ambientale secondo le specificazioni derivanti dalla normativa vigente o da particolari esigenze in relazione alle singole opere

La ditta ha chiesto e ottenuto dalla Provincia l'esonero dalle analisi sulle emissioni in atmosfera a fronte dell'affidabilità della tipologia dell'impianto e a fronte del fatto che la ditta effettua una manutenzione periodica e corretta dell'impianto.

G Misure di ripristino dell'area interessata dopo la chiusura dell'impianto

Con la chiusura dell'attività si provvederà al ripristino ambientale del sito interessato e in particolare:

- si smantelleranno tutte le attrezzature presenti nell'impianto;
- si procederà alla totale pulizia delle aree utilizzate per le operazioni di stoccaggio, cernita e recupero dei rifiuti, con conseguente rimozione dei rifiuti eventualmente ancora presenti.

I rifiuti recuperabili saranno avviati ad idonei impianti di recupero, mentre i rifiuti non recuperabili saranno conferiti ad impianti di smaltimento.

Il ripristino dell'area sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente ed in accordo con il Servizio Rifiuti della Provincia di Sondrio, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Si ritiene che, a seguito dell'avvenuto ripristino del sito nel rispetto di quanto sopra indicato, l'area interessata potrà essere totalmente riutilizzata per le attività previste dal Piano di Governo del Territorio.

H Piani di prevenzione dei danni, compresi eventuali piani di emergenza

Data la natura dei rifiuti trattati, costituiti da materiali lapidei inerti, le lavorazioni, esclusivamente meccaniche, a cui sono sottoposti e i macchinari utilizzati, non si rilevano vere e proprie situazioni di emergenza tali da determinare un pericolo per l'ambiente.

Invece è opportuno prendere in considerazione due situazioni anomale:

- la presenza di materiali estranei; affinché non entrino nel ciclo produttivo materiali estranei, incompatibili con l'attività, il materiale da alimentare verrà sottoposto a controllo visivo da parte dell'operatore addetto al caricamento del frantoio;
- il mancato funzionamento dei dispositivi di abbattimento delle emissioni di polveri, comporterà l'interruzione dell'attività fino al ripristino della loro efficienza.

I rifiuti trattati all'interno dell'insediamento per loro natura non rilasciano alcun tipo di sostanze contaminanti, essendo materiali inerti.

Eventuali sversamenti potranno generarsi unicamente dai mezzi d'opera e saranno costituiti solo da perdite accidentali di oli o carburante.

In caso di sversamenti accidentali, si provvederà ad intervenire immediatamente con materiali assorbenti.

Nel caso in cui gli sversamenti dovessero raggiungere la griglia di raccolta, agendo sul sistema di controllo è possibile impedire l'azionamento della pompa di rilancio, in modo da bonificare la vasca stagna di accumulo e sedimentazione ed allontanare i rifiuti per mezzo di autospurghi.

I Verifica VIA

La Verifica VIA è stata presentata in contemporanea alla presente richiesta di autorizzazione.

il tecnico

l'azienda
